



L'emergenza abitativa va affrontata a partire da maggiori controlli»

La relazione

La commissione arcense sollecita Provincia e Itea a intervenire per mettere ordine al preoccupante fenomeno: «I dipendenti delle nostre aziende non trovano casa, rischiamo di perderli»

di **Gianluca Ricci**

ARCO Gli spazi di manovra sono estremamente ridotti, ma non per questo i membri della commissione speciale di studio per le emergenze abitative del Comune di Arco hanno gettato la spugna. Anzi, ieri hanno presentato il frutto del loro lavoro rendendo pubblica la relazione sul disagio abitativo. Un documento, redatto dalla consigliera Arianna Fiorio con il contributo di Tommaso Ulivieri, Tiziana Betta, Ferruccio Morandi, Ugo Perini, Nicola Tamburini e Alessandro Betta, il cui obiettivo è quello di sollecitare la Provincia ad intervenire dal punto di vista normativo per provare ad arginare il fenomeno degli affitti turistici. «Una vera emergenza – ha commentato Tommaso Ulivieri, presidente della commissione – soprattutto sul nostro territorio. Purtroppo a livello legislativo le regole sono numerosissime e non

sempre consentono di gestire al meglio la situazione. Il nostro auspicio è quello di condividere i principi elaborati nella relazione con i comuni altogardesani in modo da proporci alla giunta provinciale come interlocutore unico». Perché se è vero che la proprietà privata è un diritto di tutti i cittadini, altrettanto vero è che la legge, secondo l'art.42 della nostra Costituzione, ne determina «i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti». Ma dare risposte non è semplice: «Parte delle difficoltà nel fornire risposte – si legge nel documento – è collegata alle competenze diversificate e al conseguente intreccio normativo tra la disciplina nazionale sulle locazioni, quella provinciale sul turismo, quella fiscale e, infine, amministrativa-edilizia a livello comunale. L'altra parte è dovuta a un libero mercato che da decenni in assenza di correttivi si è tradotto nella legge del più forte e in un

potere d'acquisto delle retribuzioni sempre più basso». L'intreccio normativo finisce per rendere poco efficace l'attività di controllo, che invece la commissione ha indicato come lo strumento più utile per intercettare eventuali anomalie: l'auspicio è quello della elaborazione di una sorta di vademecum che coordini l'attività degli uffici e possa orientare i privati. Utile potrebbe inoltre risultare «l'aspetto comunicativo e di sensibilizzazione dei cittadini, con iniziative tese a promuovere le locazioni ordinarie a canone concordato ancora poco note nonostante i vantaggi per i locatori». A livello comunale si potrebbe poi intervenire sulle norme tecniche di attuazione del Prg, «al fine di sostenere e tutelare la destinazione residenziale ordinaria del patrimonio immobiliare». Infine ci sarebbe la questione Itea: «Chi l'ha vista?», ha commentato sconfortata Arianna Fiorio, che ha anche auspicato una ferma sollecitazione da parte dell'amministrazione comunale perché si faccia parte diligente nella gestione di questa drammatica emergenza. «I lavoratori che vengono chiamati dalle nostre aziende – ha detto Ugo Perini – non riescono a trovare un alloggio e devono rinunciare: così perdiamo grandi opportunità di sviluppo per il nostro territorio».